

INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

36/2019

(A cura di d. Bruno Bordignon)

495/19 Scuola, ecco i 26 migliori studenti d'Italia. Mattarella li farà Alfieri del Lavoro

(www.corriere.it/)

di [Claudia Voltattorni](#)

Sono tutti diplomati alla maturità con il voto di 100, alcuni anche con la lode. Hanno tutti una media di almeno 8 per i primi 4 anni della scuola superiore. Martedì saranno premiati dal presidente Sergio Mattarella, insieme con i Cavalieri del Lavoro

«Non credo riuscirò a dire nulla al presidente, sarò troppo emozionato». Però se Giovanni Pellegrino riuscisse, a Sergio Mattarella vorrebbe dire: «Rivalutiamo la chimica, non è brutta come si pensa e potrebbe risolvere molti problemi». Il diciannovenne da Castellanza Grotte (Bari), primo anno a Medicina all'Università di Bari, martedì prossimo riceverà dal presidente della Repubblica la medaglia di «Alfiere del Lavoro» insieme con altri 25 studenti. Sono i migliori d'Italia. Quelli con almeno il 9 all'esame di terza media, con minimo la media dell'8 per i primi 4 anni della scuola superiore e con il 100 all'esame di maturità.

In oltre tremila sono stati segnalati dai presidi di tutta Italia e i più meritevoli riceveranno l'attestato d'onore insieme con i 25 Cavalieri del Lavoro nominati ogni anno dal capo dello Stato il 2 giugno. I migliori studenti con i migliori professionisti, proprio a rimarcare «la continuità dell'impegno nello studio e nella vita».

«Sapere di essere tra i migliori d'Italia - dice Giovanni - mi dà un po' i brividi, so di essere bravo e ammetto di essere anche un po' secchione, ma a scuola non sono mai stato serio, anzi, ero un chiacchierone e mi sedevo sempre all'ultimo banco». Giovanni vorrebbe specializzarsi in Medicina nucleare e un giorno partire con Medici senza frontiere. «Essere bravo - spiega - per me è anche una responsabilità, significa anche poter aiutare chi non lo è e chi ha bisogno, anche se oggi spesso chi studia e pensa è considerato lo scemo di turno».

Finita la maturità lo scorso luglio (tutti con 100 e molti con la lode), i 26 ragazzi del 2000 e del 2001 stanno muovendo i primi passi all'università. Da Medicina a Giurisprudenza, da Ingegneria (gestionale, elettronica, clinica, biomedica) a Lettere e Filosofia, fino ad Economia ad Harvard. Sono determinati e concreti e quasi la maggior parte di loro ha lasciato la propria casa per trasferirsi in un'altra città, soprattutto dal Sud al Nord. Come Salvatore Carmine Romano, maturità classica all'Istituto Fortunato di Rionero in Vulture (Potenza) e ora al primo anno di Medicina alla Bicocca di Milano. O Luca Giammanco, partito dal liceo scientifico Cannizzaro di Palermo diretto alla facoltà di Fisica alla Sapienza di Roma. Lui, grazie alla sua bravura, è stato anche ammesso al Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro «Lamaro Pozzani» a Roma, creato dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro proprio per aiutare gli studenti più meritevoli.

Invece Sofia Zanelli, 19 anni di Rende (Cosenza) ha scelto di restare nella sua terra. Per ora. Frequenta il primo anno di Fisica all'Università della Calabria, lei che invece ha una maturità classica (100 e lode). «Lo so - sorride -, sono un po' pazza e un po' eroina, sono sempre stata brava in tutte le materie, ma in terza liceo ho scoperto la fisica e mi è piaciuta tantissimo, ora all'inizio dell'università è un po' pesante, ma si fa». Quando si è iscritta, pensava sarebbe stata l'unica ragazza in aula, «invece siamo oltre la metà, una bella sorpresa». Ragazze, rimaste nel Mezzogiorno e iscritte ad una materia scientifica, alla faccia dei cliché: «Noi lo sfatiamo e dimostriamo che la fisica non è solo una cosa da maschi». Il futuro? «Resterò in Calabria per la laurea triennale, poi andrò all'estero, voglio diventare astrofisica, e allora girerò molto il mondo».